

Comuni in difficoltà per lo smaltimento dei rifiuti, Acea e Acqualatina non hanno acqua da far arrivare nelle case e nei campi

Acqua e rifiuti: sarà un'estate molto 'calda'

Si teme aumenteranno le interruzioni del flusso idrico in tutte le città

Clemente Pistilli

Sommersi dai rifiuti e con i rubinetti asciutti. L'estate 2017 si preannuncia così per pontini e romani. Un incubo. Di cui le interruzioni del flusso idrico degli ultimi giorni e l'emergenza monnezza scoppiata con la chiusura dell'impianto della Rida Ambiente di Aprilia sembrano soltanto un avvisaglia.

Sul fronte rifiuti il Lazio è in perenne emergenza. Nel giro di un anno sono andati a fuoco gli impianti di trattamento dell'indifferenziata di Albano e Viterbo gestiti da Manlio Cerroni. Quelli dell'Ama sono al limite. E restano così, oltre a quelli del "Supremo" a Malagrotta, tra l'altro alle prese con mille difficoltà, quelli di Frosinone e Aprilia. Basta poco per paralizzare il ciclo. Ed è infatti bastata una contestazione dei tecnici dell'Arpa sui rifiuti in uscita dall'impianto apriliano. Il titolare dell'azienda, Fabio Altissimi, ha chiuso i cancelli. Ben 56 Comuni delle province di Roma e Latina si sono trovati con i

compattatori pieni, senza sapere dove poter scaricare l'immondizia, e dopo quattro giorni la situazione si è sbloccata solo con un'ordinanza della presidente della Provincia di Latina, Eleonora Della Penna, mentre la Regione Lazio si è alla fine defilata e la sindaca metropolitana

Per i Comuni la mancanza di acqua è anche colpa delle reti idriche "colabrodo"



Virginia Raggi non si è vista né sentita. Altissimi però non ci sta. Ha spiegato che dopo le contestazioni dell'Arpa è stato obbligato a riaprire non utilizzando più gli scarti delle mense, modificando così il trattamento e finendo con il realizzare una tipologia di rifiuto per cui non ha autorizzazioni, con il rischio di maxi sanzioni e denunce sul fronte penale. Tanto che si è affrettato

a specificare che impugnerà l'ordinanza e che eventuali responsabilità sono tutte della Provincia e degli altri enti coinvolti, lasciando così intendere che un ulteriore blocco potrebbe spuntare da un momento all'altro.

Ma non è questa l'unica emergenza per i cittadini del Lazio. L'acqua scarseggia ormai da settimane. Coldiretti ha già stimato la perdita del 40% dei raccolti, i contadini hanno forzato i serbatoi e si profilano rincari nei prezzi di ortaggi e frutta. Cittadini e turisti dovranno inoltre trascorrere i prossimi mesi tra rubinetti a sec-

"Stato di crisi"

Il presidente della Provincia di Latina Eleonora Della Penna, nella sua veste di presidente dell'Ato4, ha dato mandato alla segreteria tecnica dell'Ato 4 di predisporre quanto necessario per attivare la procedura per la richiesta alla Regione Lazio di Stato di Emergenza Idropotabile per la crisi idrica che sta interessando gran parte del territorio dell'Ato. Un iter già avviato da altre regioni italiane colpite dall'emergenza idrica e idropotabile.

co, soprattutto nelle ore notturne, e razionamenti. Acea e Acqualatina, i due gestori del servizio nelle province di Roma e Latina, sostengono che tutto dipende dalle scarse piogge. I Comuni insistono che molto invece dipende da condotte colabrodo, su cui non sono mai stati fatti veri investimenti, tanto che l'amministrazione comunale di Velletri ha chiesto l'intervento del prefetto e quella di Rocca Priora paventato azioni legali. Intanto Acea ha diviso il territorio in zone gialle, dove ver-

E c'è chi "ruba" l'acqua per irrigare

Si aggrava la crisi idrica nel pontino. Per far fronte all'emergenza che sta mettendo in ginocchio l'agricoltura qualcuno si ritrova a compiere gesti illegali e a svantaggio dell'intera comunità. Secondo il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, Natalino Corbo, alcuni agricoltori avrebbero forzato i lucchetti di alcuni impianti per fare il "self service" e riprendere a irrigare. "I carabinieri ci hanno chiesto i nomi - ha dichiarato durante una riunione a Borgo Faiti - non esiteremo a farli".

Nel frattempo, per provare a salvare il salvabile, il Consorzio di Bonifica spiega di aver attivato delle pompe

sulle Migliare 47 e 49, in regime di turnazione. In questo modo si tenta di dare un minimo di sostegno agli agricoltori della zona. I turni dovrebbero iniziare anche su Campo Setino e Campo Dioso.

Parole drammatiche anche dalla Coldiretti, presente alla riunione, che ha riportato il grido di allarme degli agricoltori che, in questo periodo, hanno seminato meloni e cocomeri. Il timore è anche quello relativo all'ipotesi di dover chiudere la centrale del Sisto, l'idrovora principale di sollevamento dell'acqua, perché presenterebbe un elevato tasso di salinità.



ranno compiute riduzioni e interruzioni del flusso idrico, e rosse, dove si andrà verso il razionamento dell'acqua. Problema che coinvolge la stessa Roma. Nello specifico, per quanto riguarda la provincia, in zona rossa si trovano i Comuni di Colonna, Monte Porzio Catone, Rocca Priora, Frascati, Lariano, Albano Laziale, Ariccia, Genzano, Lanuvio

e Velletri. In zona gialla quelli di Rocca di Papa, Nemi, Castel Gandolfo, Marino, Ciampino e Pomezia. Analoga la situazione in provincia di Latina, dove il gestore idrico intende anche installare, per tamponare l'emergenza, dissalatori mobili e dove sta facendo arrivare navi cisterna da Napoli. Sarà un'estate difficile. A tratti impossibile.